

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 " 2 per sei mesi  
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### KRUGER

Quel povero vecchio affranto dalla sventura, che alla patria ha dato tutta la vita e che oggi gravato del dolore di tutto il suo popolo percorre la Francia in cerca di pietà per la sua causa e che deve banchettare e brindare e discorrere per rispondere all'entusiasmo dei suoi ospiti rumorosi, desta nel fondo dell'anima un profondo senso di tristezza. Non era questo l'avvenire che aveva divinato per il suo paese nel giorno in cui con eroica alterezza aveva accettato il guanto di sfida della strapotente nemica. Non mai l'anima sua generosa avrebbe potuto dubitare che il mondo intero avrebbe assistito impassibile allo sforzo titanico di pochi eroi che forti dell'amore loro alla patria e del loro diritto non cedevano che palmo a palmo all'irrompere del nemico innumerevole. Povero vecchio!

Nessuno ha osato interporre e il tardo entusiasmo dei Francesi, che si manifesta in banchetti e vini d'onore, non tanto è l'espressione della loro ammirazione e del loro interesse per la causa boera quanto del loro livore per l'odiata secolare nemica. Cesseranno le grida e gli entusiasmi e le frenesie, frutto del vino, del cibo e della leggerezza gallica, e poi la povera anima triste del Presidente, ritornando sulla strada fatta, penserà all'inutile dolorosa peregrinazione.

E nel raccolto dolore di chi non vede speranze nell'avvenire, poiché non hanno bastato a scongiurare l'estrema rovina nè il sangue nè l'eroismo nè il diritto, sde-

gnerà i voti platonici che ha raccolti fra un popolo avido di spettacoli e di chiassate.

E forse sdegherà pure di accattare giustizia ai governi paurosi che hanno dimenticato, in Francia i diritti dei popoli da loro proclamati solennemente in Germania ed in Italia le lotte per l'indipendenza da loro combattute purjeri, in Olanda i vincoli del sangue, in Russia le parole di pace e d'arbitrato del Sovrano.

Povero vecchio! Solo nella fede dei pochi, rimasti a soffrire ed a combattere, può riporre la speranza chiudendo gli occhi stanchi di dolore e di lagrime.

Germoglierà quella fede nel seravaggio fino a chè, rifatti numerosi e forti, i figli dei vinti, invocheranno a guidarli alla riscossa la grande anima sua vagante fra le montagne transvaliane come l'anima di Garibaldi sull'alpi d'Italia.

In quel giorno la maturata coscienza dei popoli non permetterà un nuovo delitto.

E risorgeranno le due Repubbliche sorelle perchè il loro destino è stato scritto col martirio e coll'eroismo.

### Per la Strada della Bogliona

#### Ai Consiglieri di Acqui

La questione per la strada sta per essere risolta.

Noi ci richiamiamo a quello che si è scritto nel Memorandum sui vantaggi di essa; agli articoli che furono pubblicati sulla *Bollente* (in serie), sulla *Gazzetta d'Acqui*, sulle *Cronache Acquesi*, sulla *Gazzetta del Popolo* e sul *Caffaro*, ed in modo speciale alla lettera aperta ai Consiglieri di Acqui, pubblicata nella « Vita della Provincia »

della *Gazzetta del Popolo* del 10 u. s. Dire che questa strada apre i mercati di Acqui al commercio non solo della Valle Bogliona, ma anche della Valle del Belbo: che per essa due città importanti e floride per commerci - Nizza Monferrato e Canelli - saranno avvicinate ad Acqui; che essa è la via naturale di comunicazione fra la Valle del Belbo e della Bormida, cosa riconosciuta anche dall'on. Saracco, che parlando con noi un giorno del settembre scorso, si espresse favorevolmente alla strada, è ripetere cose risapute. Ma noi facciamo notare che dei quattro Comuni dai quali si deve comporre il Consorzio, tre: Castelboglione, Montabone, Terzo, hanno già risposto favorevolmente. Quale sarà la risposta di Acqui a questi Comuni, che vogliono avere comunicazione più breve e più comoda col loro capoluogo di Circondario?

Le ragioni che patrocinano la causa della strada della Bogliona, l'approvazione data all'opera nostra, cominciando dall'on. Saracco - da tutti in Consiglieri ai quali abbiamo parlato - ad una parte di essi non potremmo parlare perchè assenti - ci danno non solo fiducia, ma certezza di risposta favorevole. A scanso di equivoci facciamo notare che proporre che Acqui dia un sussidio, significa opporsi alla strada della Bogliona: perchè questa si faccia è necessario che Acqui aderisca al Consorzio.

Castelboglione, 19 Novembre 1900.

MORINO Sindaco - Prof. GIUSEPPE RODELLA - COTTINI  
 Dott. FRANCESCO - FRANCESCO CARLO RODELLA -  
 BADINO ANGELO - BENZI  
 GIOVANNI - MIGLIARDI  
 LORENZO - ZUNINO GIUSEPPE.

### La moltiplicazione degli orologi o la boule de neige

(Dalla Stampa)

« La moltiplicazione degli orologi è la invenzione novissima per crescere la felicità degli uomini di cui intendiamo parlare oggi ai nostri lettori.

Di questa geniale ed ingegnosa soluzione del problema sociale, che ormai

è divenuta popolarissima, andiamo debitori ad una Società svizzera per la fabbricazione e vendita degli orologi.

La Società svizzera ha trovato il modo di cedere orologi eccellenti (Rospokof) del valore nominale di L. 30 e reale di L. 25 per una lira. Ecco come si svolge l'intricata operazione necessaria per guadagnare l'orologio.

La Società emette, dietro pagamento di L. 6, un buono stampato a cui sono annesse cinque cedole o couponi da una lira ciascuno. Una lira è per il buono e cinque lire per le cinque cedole o couponi. L'acquirente del buono per avere diritto all'orologio deve, nella cerchia delle proprie conoscenze, cercare il modo di vendere i cinque couponi al prezzo d'una lira ciascuno. I cinque amici mandano ciascuno 5 lire alla Società svizzera, e ricevono in cambio un altro buono identico al primo, a cui sono uniti gli identici couponi. Appena ricevute le 5 lire dagli amici del primo acquirente, la Società manda inoltre a costui l'orologio promesso.

Quale è il risultato dell'operazione?

La Società ha ricevuto 6 lire dal primo acquirente e 5 lire da ciascuno dei cinque suoi amici; e può quindi senza perdita spedire un orologio del valore nominale di L. 30 ed effettivo di L. 25. Essa ci guadagna sempre nominalmente 1 lira e realmente 6.

Il primo acquirente ha speso 6 lire, ne ha ricevuto 5 dalla vendita dei couponi agli amici; e quindi in realtà ha ricevuto per una lira un orologio del valore di 25-30 lire.

Rimangono gli amici.

Costoro hanno speso una lira per avere il cupone dall'acquirente originario e ne hanno mandate 5 alla Società per avere un secondo buono, munito anch'esso di cinque couponi.

Se essi riescono a vendere i cinque couponi e se i cinque secondi amici mandano alla loro volta 5 lire alla Società, essi riceveranno l'orologio, che costerà, anche in questo caso, solo una lira.

E così via dicendo si può continuare a ricevere per una lira degli orologi che ne valgono 25.

Il brutto si è che questo giochetto, veramente grazioso, non può durare all'infinito. Perché tutti potessero riuscire ad avere l'orologio sarebbe necessario che tutti gli acquirenti di un buono potessero collocare i couponi re-